



Decreto Dirigenziale n. 75 del 10/06/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - CONCESSIONE PROROGA VALIDITA' D.D. N. 177 DEL 02/12/2013 PUBBLICATO SUL BURC N. 69 DEL 09/12/2013 RELATIVO AL GRANDE PROGETTO COMPLETAMENTO DELLA RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEL FIUME SARNO, UBICATO NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO (PROPONENTE ARCADIS), OGGI RICOMPRESO NELL'AMBITO DEL "PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DI INTERESSE REGIONALE AFFERENTI IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO" DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che con Decreto Dirigenziale n. 177 del 02/12/2013 del Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Direzione Generale 05 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema, U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale, ad oggetto "Valutazione di impatto ambientale – parere della Commissione V.I.A.- V.A.S. - V.I. relativo al Grande Progetto completamento e riqualificazione e recupero del fiume Sarno, ubicato nel bacino idrografico del fiume Sarno – Proponente Arcadis – Agenzia Regionale Campania Difesa Suolo - CUP 6760", veniva stabilito, tra l'altro:

di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il "Grande Progetto Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno, ubicato nel Bacino idrografico del fiume Sarno", proposto da ARCADIS - Agenzia Regionale Campania Difesa Suolo, con sede nel Comune di Napoli alla Via Marchese Campodisola 21, su conforme giudizio espresso nella seduta del 31/10/2013 dalla Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. - con le seguenti prescrizioni:

- 1.1 tenuto conto delle finalità del progetto, preliminarmente all'attivazione delle opere di laminazione e di derivazione in seconda foce, dovrà essere assicurata la compatibilità ambientale delle acque recapitate nelle suddette opere;*
- 1.2 si prescrive la previsione progettuale di parzializzazione della sezione dell'alveo con l'utilizzo di palancole secondo fronti di intervento opportunamente dimensionati per minimizzare la sospensione dei sedimenti in alveo;*
- 1.3 in considerazione che la rilevanza dell'opera e le caratteristiche degli interventi ad essa connessi impongono l'indifferibilità di una concertazione preventiva, tramite accordi di programma e/o protocolli d'intesa, circa la suddivisione delle competenze nelle attività di gestione e manutenzione dei manufatti di progetto, tenuto anche conto delle ricorrenti problematiche di interrimento e di gestione dei sedimenti delle vasche di laminazione, si prescrive che il capitolato d'oneri presentato con integrazione del 17.10.2013 sia specificamente correlato ai singoli interventi di progetto prima dell'esecuzione dell'appalto e sottoposto al soggetto istituzionalmente preposto alla gestione e manutenzione delle opere;*
- 1.4 si prescrive la verifica dell'effettiva idoneità dei siti autorizzati alla gestione dei materiali movimentati, per le quantità e tipologie indicate in progetto;*
- 1.5 il Proponente deve presentare, prima della gara d'appalto, al Settore regionale Tutela dell'Ambiente una rielaborazione aggiornata del Piano di Utilizzo redatto in conformità al D.M. 161/2012, privilegiando in particolare il riutilizzo e recupero dei materiali, per acquisire il necessario provvedimento autorizzativo;*
- 1.6 si prescrive di sviluppare una puntuale indagine delle reti impiantistiche ed infrastrutturali, nonché un piano per la risoluzione delle interferenze completo di previsione di appositi piani di esproprio, prima delle procedure di appalto, che recepisca anche tutte le indicazioni e prescrizioni emerse in sede di conferenza di servizi;*
- 1.7 si prescrive di dotare il progetto della relazione paesaggistica prescritta dalla Soprintendenza per i BB.AA.PP di Salerno e Avellino con nota acquisita al protocollo Arcadis n. 11381 del 10.10.2013 nonché delle indagini indicate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Salerno e Avellino con nota del 06.08.2012 di cui alla C.d.S. preliminare;*
- 1.8 si prescrive di sviluppare il piano di cantierizzazione in cui siano indicate, tra l'altro, le aree per l'installazione dei campi principali e secondari, le aree per lo stoccaggio temporaneo in cantiere dei materiali da costruzione, dei materiali di scavo da smaltire e/o riutilizzare, dei rifiuti, le modalità di accesso alle aree dove svolgere i lavori (piste di cantiere temporanee, varchi, accessi), i mezzi e i veicoli usati con i relativi volumi di traffico per l'approvvigionamento di materiali, per la movimentazione dei materiali sia destinati al riutilizzo che allo smaltimento/trattamento, il medesimo piano di cantierizzazione deve inoltre contenere adeguati presidi e accorgimenti ambientali atti a minimizzare gli impatti, nonché le soluzioni tecniche da adottare affinché sia ripristinato lo stato dei luoghi nelle*

condizioni anteoperam (dismissione aree di cantiere, piste di accesso, ecc);

1.9 si prescrive di estendere il piano di monitoraggio proposto, alle componenti ambientali interessate dagli impatti in fase di cantiere, prima dell'appalto delle opere;

1.10 relativamente all'intervento sul territorio di Torre Annunziata, si prescrive di integrare la progettazione, prima dell'appalto, valutando in particolare l'opportunità di recepire quanto emerso in sede di consultazione.

- b. che a seguito della soppressione dell'ARCADIS, intervenuta per effetto della L.R. n. 38 del 3/12/2016 e conseguente Del. di G.R. n. 261 del 15/05/2017 e ss., veniva individuato l'Ufficio Speciale della Regione Campania Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione quale beneficiario del Grande Progetto ammesso a finanziamento a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013;
- c. che i lotti di intervento del Grande Progetto in argomento, riportati nel progetto definitivo di cui al decreto n.177/2013, venivano riprogrammati con D.G.R. n. 282 del 23/05/2017 a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 – OT 5 – Prevenzione dei rischi naturali e antropici – Priorità di investimento 5a -, con ritiro dal FESR 2007-2013;
- d. che con DGR n.144 del 13/03/2018 veniva infine definito il “Programma degli interventi di mitigazione del rischio idraulico di interesse regionale afferenti il bacino idrografico del fiume Sarno” che ricomprende tutti gli interventi strutturali ed il progetto immateriale, già inseriti nel Grande Progetto “Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno” ed oggetto del parere VIA di cui al Decreto n.177;
- e. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 759194 del 29/11/2018, successivamente perfezionata con nota prot. n. 220562 del 04/04/2019, la Regione Campania Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione, ha trasmesso domanda di proroga dell'efficacia del D.D. n. 177 del 02/12/2013, relativo agli interventi dell'ex Grande Progetto ricodificati come I1-I2-I3-I4-I5-I6-I7 nell'ambito del Programma degli interventi di mitigazione del rischio idraulico di interesse regionale afferenti il bacino idrografico del fiume Sarno, per ulteriori anni cinque;
- f. che con nota prot. n. 220562 del 04/04/2019, l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti ha specificato che *“gli interventi di cui al Grande Progetto sono stati pertanto definitivamente fissati, senza sostanziali modifiche tecniche, con la DGR n.144 che ha riportato soltanto una nomenclatura diversa ed una suddivisione degli interventi del Lotto 1; la medesima DGR ha disposto l'integrazione del programma con interventi riguardanti la foce del Fiume Sarno ed il versante vesuviano, originariamente previsti ed inseriti in diverse programmazioni (OPCM 4016 ex Jucci ed altro)”* e che *“gli interventi da I.1 ad I.6 della nuova codifica sono la riproposizione degli interventi di cui al Grande Progetto “Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno”;*
- g. che l'istruttoria della richiesta è stata affidata ai funzionari dello Staff tecnico amministrativo – valutazioni ambientali (50.17.92) ing. Antonio Ronconi e ing. Gennaro Salzano;

CONSIDERATO:

- a. che con nota prot. n. 220562 del 04/04/2019, l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti ha specificato che per gli interventi oggetto del DD 177/2013 *“si è registrato un ritardo di esecuzione determinato fondamentalmente da complicazioni amministrative e modifiche normative in tema di appalti pubblici che hanno dilatato i tempi di approvazione dei progetti (ricorsi al TAR, conferenze di servizi, atti propedeutici all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui al DPR 327/2001, emanazione del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. per gli appalti, verifiche della progettazione, atti connessi con la soppressione del soggetto beneficiario inizialmente individuato e per la riprogrammazione degli interventi, ecc.) e la relativa attuazione”;*

- b. che l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti ha altresì specificato con nota prot. n. 220562 del 04/04/2019, che la predetta "... *traslazione temporale non modifica i presupposti dell'emissione del Decreto n.177, in quanto gli interventi restano confermati per come concepiti all'epoca della presentazione dell'istanza VIA da parte dell'ARCADIS, compreso lo Studio di Impatto Ambientale all'uopo predisposto, e le relative prescrizioni comminate...*";
- c. che la norma di riferimento è attualmente disciplinata dall'art. 25, comma 5, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che così recita: "*Il provvedimento di VIA è immediatamente pubblicato sul sito web dell'autorità competente e ha l'efficacia temporale, comunque non inferiore a cinque anni, definita nel provvedimento stesso, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, dei procedimenti autorizzatori necessari, nonché dell'eventuale proposta formulata dal proponente e inserita nella documentazione a corredo dell'istanza di VIA. Decorsa l'efficacia temporale indicata nel provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente*";
- d. che tale riferimento normativo è ribadito nella Delibera della Giunta Regionale n. 680 del 07/11/2017;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di proroga dell'efficacia del Decreto Dirigenziale n. 177 del 02/12/2013 di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto ampiamente avvalorata in punto di fatto e di diritto;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 680 del 07/11/2017;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dai funzionari ing. Antonio Ronconi e ing. Gennaro Salzano dell'Ufficio di STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 - Valutazioni Ambientali,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** concedere la proroga di anni 5 (cinque) dell'efficacia del Decreto Dirigenziale n. 177 del 02/12/2013 di Valutazione di Impatto Ambientale, ad oggetto "*Valutazione di impatto ambientale – parere della Commissione V.I.A.- V.A.S. - V.I. relativo al Grande Progetto completamento e riqualificazione e recupero del fiume Sarno, ubicato nel bacino idrografico del fiume Sarno – Proponente Arcadis – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo - CUP 6760*", su istanza della Regione Campania Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 5, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
2. **DI** richiamare il succitato Decreto Dirigenziale n. 177 del 02/12/2013, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;
3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

4. **DI** trasmettere il presente atto:
- 4.1 alla Regione Campania Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione 60.06.00;
 - 4.2 al Proponente originario Arcadis Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo in liquidazione;
 - 4.3 all'ARPAC;
 - 4.4 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio